



Aiguille Verte (m.4122) - via Couloir Couturier

Accesso stradale: occorre arrivare alla funivia dei Grand Montets, situata ad Argentiere (Francia), paese vicino a Chamonix.

Avvicinamento: si sale fino alla seconda e ultima stazione della funivia, che arriva al col des Grand Montets. E' possibile arrivare fino a qui anche a piedi (soluzione non verificata).

Da qui due possibilità

- dormire nella stazione della funivia, con sacco a pelo e arraggiandosi un po' (soluzione molto usata, anche se teoricamente sarebbe permesso solo in caso di problemi per brutto tempo). Da qui si scende poi verso il ghiacciaio d'Argentiere e, senza arrivare sul ghiacciaio, ci si tiene sulla sx orografica, attraversando più o meno orizzontalmente sotto la cresta dei Grands Montets, fino ad arrivare alla cuspide rocciosa posta proprio sotto il versante NE della Verte. Evitare la cuspide a dx e arrivare quindi alla base del colatoio che sale alla Verte (circa 1h, soluzione non verificata; pratica ma costringe a portarsi il sacco a pelo);
- scendere nel ghiaccio di Argentiere e quasi in piano continuare lungamente verso il circo terminale del ghiacciaio, attraversando quindi in direzione di una morena sulla dx orografica dove sorge il rifugio Argentiere (circa 2h).

Dal rifugio occorre riscendere sul ghiacciaio e dirigersi verso il lato opposto, salendo poi gradualmente verso il colatoio della Verte passando prima sotto le Droites, fino ad arrivare alla cuspide rocciosa posta proprio sotto il versante NE della Verte. Evitare la cuspide a sx e arrivare quindi alla base del colatoio che sale alla Verte.

In entrambi i casi legarsi subito: anche se non visibili ci sono diversi crepacci!!

Attacco: occorre individuare il punto in cui la terminale è più facile.

Discesa:

- solitamente si scende per il canale Whymper: dalla vetta ritornare sulla cresta, fino al colle prima delle rocce del Grand Rocheuse, quindi scendere una decina di metri sotto in colle, in direzione sud (attenzione, ripido), fino a raggiungere una prima sosta di calata (ce ne sono due, sulle rocce sottostanti il colle). Da qui scendere con parecchie corde doppie, attrezzate sulle rocce del lato sx del canale (faccia a valle). Si continua nel canale principale fino a quando si vede la possibilità di andare a sx (faccia a valle), in un canale secondario più stretto, sempre attrezzato per calate in doppia. Si arriva fino alla sosta attrezzata sopra il pendio finale che dà sulla crepaccia terminale. Da qui si può scendere direttamente superando la crepaccia, utilizzando la sosta attrezzata più bassa (attenzione, se si usa una sosta più alta non si arriva sufficientemente in fondo e si rischia di attraversare slegati l'ultimo crepaccio; occorre arrivare con le corde fin oltre l'ultimo salto). In alternativa, consigliato, fare l'ultima doppia dalle rocce finali più a sx (faccia a valle), in modo da scendere su rocce, oltre la terminale. Tempo circa 4h00/5h00, riducibili se si scende in parte camminando/arrampicando nel canale, ma fare attenzione! Le doppie sono attrezzate in moltissimi punti; selezionare quelli che si ritengono migliori per il recupero delle corde. Verificare bene gli ancoraggi (spuntoni *mobili*) e cambiare i cordini se necessario. Tenere conto delle condizioni del canale, che con il caldo può risultare molto pericoloso per scariche di neve e rocce. Se lo si attacca con temperatura troppo alta conviene aspettare che si rigeli più tardi. Noi lo abbiamo attaccato verso le 13:00, ma con ottime condizioni di innevamento e senza alcuna scarica. Tempo circa 4h00/5h00 fino alla base del couloir Whimper (ghiacciaio del Talèfre). Ora proseguire verso dx (faccia a valle), attraversando lungamente in falsopiano sotto l'Aiguille du Moine e quindi poi decisamente verso valle, contornando la montagna, fino ad arrivare al rifugio-bivacco del Couvercle (di solito non gestito, coperte e posti letto disponibili). Tempo circa 2h00, che possono ridursi alquanto con buone condizioni del percorso o con dotazione di ciaspole/sci. Dal Couvercle scendere verso valle e poi seguire il sentiero che va lungamente verso dx (faccia a valle) e raggiunge il tratto attrezzato e molto esposto che scende direttamente sul ghiacciaio di Leschaux. Proseguire ora facilmente a dx verso la Mer de Glace e seguire il ghiacciaio, portandosi progressivamente verso sx fino a raggiungere tracce che vanno verso l'evidente stazione del trenino di Montenvers. Si raggiunge la grande scala che sale ad una piccola cabinovia. Si usa quindi la cabinovia oppure il sentiero che continua, fino ad arrivare alla stazione di Montenvers. Da qui andare a Chamonix col trenino oppure con sentiero (soluzione non verificata). Tempo dal Couvercle a Montenvers: circa 3h30.
- in alternativa ultimamente viene disceso anche il couloir Couturier, che viene spesso attrezzato con abalakov presenti nella zona a sx (faccia a monte), ma anche più centrali, nelle zone ghiacciate. Naturalmente in questo caso occorre valutare bene gli ancoraggi e rinforzarli se necessario (fare molta attenzione!). Le doppie sono una ventina e l'ultimo tratto verso la terminale potrebbe essere non attrezzato (discesa in arrampicata...). Dalla base tornare verso la funivia dei Grand Montets oppure scendere verso Argentiere (tratti attrezzati). Soluzione non verificata.

Difficoltà: D, pendii di neve/ghiaccio con inclinazione max a 55°/60°.

Sviluppo: 900 metri dalla terminale, circa 1400 metri dal ghiacciaio di Argentiere.

Attrezzatura: due corde da 60 metri, chiodi da ghiaccio, materiale per abalakov nel caso si presenti la necessità di scendere dalla via di salita, eventuali cordini per sostituirne alcuni nelle calate di discesa.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Aiguille Verte (m.4122) - via Couloir Couturier

Esposizione: nord-est.

Tempo salita: circa 6h00-9h00 a seconda dell'allenamento e delle condizioni della via.

Primi salitori: H.B.Washburn, G.Charlet, A.Couttet, 1929. Salita diretta alla cima: M.Couturier, A.Charlet, J.Simond, 1932.

Riferimenti bibliografici:

- *Guida Vallot-Monte Bianco (2)* , Edizioni Mediterranee
- Damilano F., *Neige, glace et mixte - Le topo du massif du Mont-Blanc* , Tome 1, JMEditions

Relazione:

- Superare la terminale e salire il pendio direttamente, inclinazione circa 50°;
- dopo circa 150-200 metri si arriva ad una strozzatura che è più ripida per 30-50 metri, 60° (abbondanti);
- si continua quindi per il colatoio a 50°, che si allarga;
- si arriva in corrispondenza di roccette a sx dove partono alcune goulotte e qui il canale comincia a piegare verso dx;
- all'altezza della evidente goulotte Bettembourg-Thivierge a sx (la goulotte più marcata e visibile, che attacca più in alto delle precedenti), a seconda delle condizioni del pendio e delle zone più o meno ghiacciate, si sta più prossimi alle rocce di sx, oppure più in parete a dx, 55°;
- si continua fino a doppiare delle roccette più in alto, dopo le quali si trova il pendio finale, 50°;
- si supera il pendio finale stando a sx, uscendo sulla cresta affilata finale da cui andando a dx si raggiunge la vetta; in alternativa si esce più a dx, contornando le roccette o passando fra di esse, raggiungendo la cresta proprio sotto la vetta, 45°-50°.

Note: montagna magnifica e salita molto remunerativa. A seconda delle condizioni può essere molto impegnativa. Noi l'abbiamo trovata in gran parte ghiacciata, faticosa e continua. Certamente non è da sottovalutare, sia per la salita che per la discesa. Da fare solo con condizioni meteo stabili, temperature e condizioni di innevamento adeguate. In presenza di neve per avvicinamento e ritorno è consigliabile l'uso delle ciaspole o degli sci. Attenzione alla progressione sui ghiacciai, legarsi...!

Aggiornamento: relazione a cura di Walter Polidori, da una ripetizione con Olindo Fioretto, Paolo Morelli, Guido Carnevali il 10-11-12 aprile 2011.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Aiguille Verte (m.4122) - via Couloir Couturier



Il versante NE della Verte, con l'evidente Couloir



La parte mediana, con neve portante

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Aiguille Verte (m.4122) - via Couloir Couturier



Paolo verso la parte alta della salita



In vetta!!

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Aiguille Verte (m.4122) - via Couloir Couturier



La cresta affilata dal colle dei Grand Rocheuse

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
